



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante al piano di recupero e riqualificazione area di cava Aut. n. I del 14/05/2022
Proponente	Società IBL SpA
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Falvaterra Località "La Fossa"

Registro elenco progetti n. 058/2024

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MT	Data 09/12/2024

La Società IBL SpA, in data 10/06/2024, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, trasmettendo a questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 8, lettera t) della parte II del richiamato Decreto Legislativo denominato *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”* e pertanto è sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 058/2024 dell'elenco.

Dalla preliminare verifica delle condizioni di procedibilità previste dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, con nota prot.n. 858588 del 03/07/2024 è stato richiesto alla Società proponente di integrare l'istanza presentata mediante la compilazione in ogni sua parte del modello utilizzato. Al fine di agevolare il prosieguo della procedura in oggetto, con la stessa nota sono stati richiesti documenti ed informazioni afferenti il progetto in esame.

Con nota del 16/07/2024, acquisita con prot.n. 915130 del 17/07/2024, la Società proponente ha richiesto una proroga di 60 giorni per la trasmissione della documentazione richiesta.

Con nota del 02/09/2024, acquisita con prot.n. 1067092 del 03/09/2024, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa.

Con PEC acquisita con prot.n. 1116740 del 13/09/2024, la Società proponente, a completamento della richiesta del 03/07/2024, ha trasmesso l'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. integrata.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 1146315 del 19/09/2024 è stato comunicato agli Enti territoriali e alle Amministrazioni coinvolte, l'avvenuta pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, come previsto dal comma 3 dell'art. 19 del citato Decreto.

Con la stessa nota è stato comunicato, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione le proprie osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risultano pervenute i seguenti contributi da parte dei soggetti coinvolti nella procedura in oggetto:

- con nota prot.n. 9974 del 23/09/2024, acquisita con prot.n. 1157037 di pari data, la Soprintendenza del MIC ha comunicato che, per quanto di competenza, una volta autorizzate, le operazioni di scavo e profilatura del terreno siano seguite in corso d'opera da ditta specializzata o da professionisti archeologi;
- con nota prot.n. 32486 del 30/09/2024, acquisita con prot.n. 1193467 di pari data, la Provincia di Frosinone – Settore Pianificazione Territoriale, ha richiesto integrazioni ai fini dell'espressione del proprio parere di competenza;

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa, così come previsto dall'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, ai fini della non assoggettabilità del progetto al procedimento di V.I.A., con nota prot.n. 1308620 del 24/10/2024 è stato richiesto alla Società proponente di fornire un riscontro alla sopra citata nota della Provincia di Frosinone, nonché documentazione integrativa inerente il progetto in esame.

Successivamente, con nota del 18/11/2024, acquisita con prot.n. 1419395 del 19/11/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

Con nota prot.n. 1458117 del 27/11/2024 l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che non è necessario attivare alcuna fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022.

Con nota prot.n. 1468627 del 28/11/2024 l'Area Usi Civici ha comunicato di non aver rinvenuto il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Falvaterra in corso di validità, riportante la presenza/assenza di eventuali vincoli di uso civico presenti sui terreni oggetto dell'intervento

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Documentazione istanza del 10/06/2024

- Tavola di inquadramento
- Tavola di progetto
- Tavola Particolare Area Attrezzata
- Relazione Tecnica
- Relazione Studio Preliminare Ambientale
- Computo Metrico Estimativo
- Progetto relativo al rispetto delle Norme di Sicurezza
- Relazione di Previsione Impatto Acustico
- Relazione Geologica
- Relazione Vegetazionale
- Relazione Attività Economiche
- Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione
- Piano di Monitoraggio Ambientale
- Scheda di Sintesi
- Carta delle Visuali
- Servizio Fotografico
- Documentazione Amministrativa

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1067092 del 03/09/2024

- Progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato con Aut. I del 15/04/2010 composto da:
 - Relazione tecnica progettuale
 - Relazione geologica geotecnica
 - Relazione agronomica forestale + computo metrico
 - Studio di impatto ambientale
 - Tav. 1 – Planimetria ubicative
 - Tav. 2 – Stato di fatto

- Tav. 3 – Fasi intermedie
- Tav. 4 – Fase finale
- Tav. 5 – Documentazione fotografica
- Pareri e Autorizzazioni Acquisite in riferimento all’Aut. I del 15/04/2010
 - Aut. I del 15.04.2010 Ceprano Coperture srl
 - Aut. CRC Regione Lazio n. 598 del 01.12.
 - Convenzione Rep. 87 del 10.04.2000 Pica
 - Convenzione Rep. 123 del 10.06.2004
 - Convenzione Rep. 127 del 04.11.2004 Integrazione Pica
 - Parere Favorevole Ampl. Regione Lazio prot. 12461 del 09.02.2004
 - Parere VIA prot. 133291 del 08.09.2003
- CDU + Usi Civici
- Verbale Sopralluogo Art. 16 del 17/12/2019
- Relazione Idraulica delle Acque Meteoriche a firma del Geol. Nobili Angelo
- Perizia Asseverata a firma dell’Ing. Martino Nicola
- Modifica Istanza Proroga in Istanza Rinnovo del 27
- Aut. I del 14/05/2022 IBL SpA
- Istanza Comune Variante del 20/06/2022

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1116740 del 13/09/2024

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. integrata

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1419395 del 19/11/2024

- Tavola di Inquadramento rev. 1 novembre 2024
- Tavola di Progetto rev. 1 novembre 2024
- Relazione Tecnica rev. 1 novembre 2024
- Relazione Studio di Impatto Ambientale rev. 1 novembre 2024
- Computo Metrico rev. 1 novembre 2024
- Nota Comune di Falvaterra prot. 6538 del 18/11/2024 Compatibilità Urbanistica

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Al fine di inquadrare il progetto di Variante al recupero ambientale proposto dalla Società IBL SpA, si riporta sinteticamente di seguito il quadro autorizzatorio della cava oggetto della Variante stessa, desunto dalla documentazione agli atti.

Con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 598 del 01/12/1999, è stata autorizzata alla Società Industrie Pica Spa l’apertura di una cava di argilla in località “La Fossa”, previo parere favorevole della Commissione Consultiva Cave del 06/05/1999.

Successivamente, la stessa Società ha presentato una richiesta di ampliamento, il cui progetto è stato esaminato in una procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. attivata in data 11/07/2003, conclusasi con l’esclusione dalla V.I.A. con provvedimento prot.n. 133291 del 08/09/2003.

Il progetto di ampliamento è stato autorizzato con Atto n. 1 del 15/04/2010 dal Comune di Falvaterra alla Società Ceprano Coperture Srl, nel frattempo subentrata alla Società Industrie Pica Spa.

Con Determinazione n. 54 del 21/11/2016 il Comune di Falvaterra ha autorizzato il subentro della Società IBL SpA alla Società Ceprano Coperture Srl ed a seguito di quanto emerso nel sopralluogo effettuato in data 17/12/2019 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/04, la stessa Società ha presentato istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 16 bis comma 1 lettera a) del R.R. n. 5/2005.

Con Atto n. 1 del 14/05/2022 il Comune di Falvaterra ha autorizzato la Società proponente limitatamente alla coltivazione della superficie residua e al recupero ambientale, fino alla data del 10/03/2024.

Facendo seguito alle richieste del Comune di Falvaterra, la Società proponente ha elaborato un progetto di Variante al recupero ambientale autorizzato, rispetto al quale è stata fatta istanza di autorizzazione al Comune stesso con nota del 20/06/2022.

In data 10/06/2024 è stata attivata la presente Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Come riportato nella Dichiarazione di Asseverazione effettuata dal Tecnico incaricato Ing. Nicola Martino del 24/07/2024, la coltivazione pregressa è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato, l'attività estrattiva risulta sospesa, mentre il recupero ambientale non è ancora iniziato.

L'intervento in esame, quindi, consiste in una Variante al recupero ambientale di una cava di argilla ai sensi dell'art 12 comma 7 della L.R. 17/04 e dell'art. 10 del R.R. n. 5/2005, finalizzata alla riqualificazione del laghetto venutosi a creare a seguito della coltivazione effettuata.

Con riferimento alla Tavola di inquadramento si rileva che il sito estrattivo oggetto degli interventi di riqualificazione è ubicato a circa 2 Km a sud del centro di Falvaterra, in località denominata "La Fossa", all'interno di una valle di chiara origine carsica, così come evidenziato anche nella Relazione Geologica.

La valle risulta orientata circa ovest-est, con quote comprese tra 250 e 300 metri slm e delimitata da rilievi collinari carbonatici caratterizzati da quote di circa 350 metri slm.

L'area di proprietà ha una estensione di 37.847 mq, mentre quella interessata dal progetto di recupero ha una estensione di 20.854 mq, all'interno della quale nel settore orientale si è venuto a formare un laghetto a seguito della passata attività di coltivazione dell'argilla.

A sud dell'area di intervento è presente un altro specchio d'acqua, correlato in questo caso all'attività della cava madre autorizzata con Atto n. 1 del 15/04/2010, i cui lavori di coltivazione e recupero ambientale sono terminati. Come risulta infatti dal Verbale di verifica del 17/12/2019, il Comune di Falvaterra ha svincolato la polizza fidejussoria con Determinazione n. 9 del 04/04/20210. Dal punto di vista catastale è individuata al Foglio n. 11 Mappali n. 91 e 265 e Foglio n. 12 Mappale n. 38.

Stato attuale

Lo stato attuale di dettaglio dell'area di intervento è rappresentato nella Tavola di progetto di novembre 2024, dalla quale si evince un assetto morfologico generale sub pianeggiante, caratterizzato da una quota media di circa 275 metri slm.

Nel settore ovest sono presenti alcuni cumuli di materiale sterile e di terreno vegetale stoccato ai fini del recupero ambientale, con quote di circa 280 metri slm.

Sono rappresentati anche i due bacini lacustri formatesi a seguito dell'attività di coltivazione grazie alla presenza di un substrato argilloso impermeabile, in particolare dalla sezione A si evince che i due corpi idrici, comunque di limitata profondità, non sono in connessione tra loro.

L'analisi dei dati provenienti da numerose indagini geognostiche effettuate nel tempo all'interno della piana, ha consentito la ricostruzione di dettaglio dell'assetto geologico-geominerario locale, così sinteticamente descritto nella Relazione Geologica.

Nell'area dell'intervento di variante al piano di recupero e riqualificazione area di cava i terreni rilevati sono costituiti da un substrato, dello spessore variabile dai 10,00 m – 12,00 m a valori minori in corrispondenza del margine della piana carsica, costituito da sedimenti argillosi limosi "Terre rosse residuali con abbondante frazione di vulcaniti" poggianti su un substrato calcareo.

Sono rappresentati anche le aste a carattere torrentizio di alimentazione dei due bacini lacustri, nonché l'emissario Fosso Valle Moricola che confluisce in un inghiottitoio carsico ad ovest.

Si riportano di seguito le conclusioni dello Studio idraulico effettuato:

- 1. Dall'analisi idrologica dell'area risulta che i bacini idrografici di alimentazione nelle condizioni estreme di intensità piovose fanno confluire circa 8,3 mc/sec di acqua nel laghetto.*
- 2. Per il principio dell'invarianza idraulica l'emissario, Fosso Valle Moricola che si immette all'interno dell'inghiottitoio carsico, riuscendo a smaltire la sommatoria delle portate degli immissari mantiene costante il livello del laghetto.*
- 3. In base agli studi eseguiti e sopra descritti non varia né l'equilibrio idraulico né il bilancio idrogeologico del territorio interessato.*
- 4. Il livello del laghetto regolarizzato dal Fosso Valle Moricola è di circa 0,70 m dal piano campagna attuale e risulta a quote inferiore nei periodi estivi scarsi di precipitazione.*
- 5. Le aree attrezzate ed il parcheggio ricade nell'area a maggiore quota quindi non saranno mai oggetto di impaludamento e/o di alluvione.*

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: IBL SpA

Comune: Falvaterra (FR)

Località: La Fossa

Tipologia materiale utile: argilla

Tipologia di cava: a fossa

Tipologia progetto: Variante al recupero ambientale

Normativa di riferimento: art 12 comma 7 della L.R. 17/04 e dell'art. 10 del R.R. n. 5/2005

Riferimento cartografico: C.T.R. Sezione 402110 "Pico"

Riferimento catastale area di intervento: Foglio n. 11, Mappali n. 91 e 265 – Foglio n. 12 Mappale n. 38

Area di proprietà: 37.847 mq

Area cantiere estrattivo in variante: 20.854 mq

Volume argilla in banco residua: 0 mc (coltivazione terminata)

Volume materiale sterile e terreno vegetale per recupero presente in cava: 22.000 mc

Metodo di coltivazione: assente

Quota media dell'area dell'intervento: 275 metri slm
Produzione media annua: assente
Numero lotti di recupero: 1
Mezzi utilizzati in cava: meccanici
Geometria fronti di coltivazione: assenti
Geometria di recupero finale: sub pianeggiante con quote comprese tra 272 e 278 metri slm
Destinazione finale area di intervento: naturalistica e turistica
Durata di progetto: 2 anni
Impianti di lavorazione: assenti
Opere di mitigazione: inerbimento superficiale e piantumazione di elementi arborei ed arbustivi
Destinazione urbanistica: Zona e sottozona E2 "Agricola"

Piano di coltivazione

I lavori di coltivazione sono indicati come conclusi e fermi da anni, mentre quelli di recupero ambientale che secondo il progetto autorizzato prevedevano il ricolmamento completo del vuoto di cava, non sono ancora iniziati.

Piano di recupero ambientale

Il progetto in esame costituisce una Variante al recupero ambientale autorizzato, in quanto la finalità è quella di valorizzare il bacino lacustre formatosi a seguito della coltivazione dell'argilla, invece di attuare il ricolmamento completo del vuoto di cava.

Gli interventi prevedono un iniziale riassetto morfologico del settore meridionale, il quale verrà riportato alle quote ante operam mediante l'utilizzo del materiale sterile presente in sito, stimato in 22.000 mc.

Il bacino lacustre attuale verrà ampliato verso ovest mediante la rimozione dei cumuli ed opere di scavo e si andrà ad affiancare a quello già esistente a sud.

Seguiranno interventi di inerbimento mediante idrosemina su tutta l'area residuale perimetrale, mentre nel settore est si prevede la realizzazione di un'area attrezzata a pic-nic con la posa in opera di tavoli, barbecue e giochi per bambini, completata anche con la piantumazione di elementi arborei ed arbustivi.

Verranno effettuati anche interventi di sistemazione delle piste perimetrali, della strada vicinale Valle Moricola a sud e di accesso all'area pic-nic, parcheggi e staccionate in legno in modo da garantire la sicurezza, il tutto al fine di rendere fruibile tutta l'area naturalistica.

Il progetto prevede inoltre la sistemazione idraulica dei fossi presenti, mediante la realizzazione di scavi a sezione obbligata e posa in opera di tubi prefabbricati in calcestruzzo, in modo da garantire la regimazione delle acque superficiali afferenti il bacino lacustre.

Nella Tavola di progetto è rappresentato lo sviluppo in pianta delle nuove opere di drenaggio (fossi affluenti e fosso emissario), oltre alla rappresentazione schematica delle sezioni idrauliche degli stessi.

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Dall'esame dei Certificati di Destinazione Urbanistica allegati alla documentazione di progetto esaminata, risulta che l'area di intervento ricade secondo il Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 6600 del 23/12/1974 in Zona E, sottozona E2 "Agricola".

Con la nota prot.n. 6538 del 18/11/2024 il Comune di Falvaterra, in risposta alla richiesta di integrazioni della Provincia di Frosinone – Settore Pianificazione Territoriale del 30/09/2024, ha attestato la compatibilità urbanistica dell'intervento di Variante al recupero ambientale in progetto.

L'erronea indicazione relativa alla presenza del vincolo degli Usi Civici sul terreno distinto in catasto al Foglio 12, Mappale 38, riportata nel Certificato di Destinazione Urbanistica n. 2 del 21/05/2021, è stata corretta con il Certificato di Destinazione Urbanistica n. 10 del 24/06/2024.

Dallo stralcio della Tavola B del PTPR approvato riportata nella Tavola di inquadramento, risulta che l'area di intervento non interferisce con beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04, inoltre non ricade in aree soggette a Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 3267/23 e s.m.i..

Nell'area in esame, come si evince dal rilievo di campagna ed evidenziate dall'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano e Volturno nella Carta "Rischio di Frana", non esistono aree dove si notano particolare forme e fenomeni geomorfologici che evidenziano zone a rischio e quindi soggette a particolare attenzione geologica.

Infine, l'area di intervento non ricade in aree naturali protette quali Parchi, Riserve o Siti della Rete Natura 2000, come confermato dall'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la nota del 27/11/2024.

Impatti ambientali e misure di mitigazione

MOBILITA' E TRASPORTI

L'impatto sulla viabilità è nullo in quanto non si prevedono camion sia in entrata che in uscita in quanto il materiale per il recupero è già presente nell'area di cava, si prevedono solo mezzi in entrata per l'approvvigionamento di tutti i materiali per la realizzazione dell'area attrezzata.

Non si prevede quindi alcuna particolare ripercussione sulla viabilità esistente e l'impatto sulla caratteristica è da ritenersi nullo.

CONSUMI ENERGETICI

Per il normale utilizzo finalizzato ai lavori di recupero e riqualificazione dell'area di cava non sono previsti rilevanti consumi energetici, fatto salvo il carburante per la circolazione dei mezzi per il recupero della cava all'interno della stessa.

Per quanto attiene le altre attività svolte all'interno del sito in questione (uffici, spogliatoi, servizi igienici, ecc.), non si prevede un consumo energetico tale per cui possano essere evidenziati impatti di tipo ambientale.

La riqualificazione dell'area inoltre non verrà effettuata in orario notturno, pertanto saranno anche molto limitati i consumi dovuti all'illuminazione.

QUALITA' DELL'ARIA

Considerando che il sito del progetto è distante dai centri, la qualità dell'aria, intesa come presenza di polveri e di emissioni dannose per le componenti biotiche, è quella tipica di una attività estrattiva inquadrato in un più vasto contesto rurale.

Le ricadute sulla qualità dell'aria saranno prevalentemente dovute alle immissioni (polvere, gas, ecc.) prodotte durante l'esecuzione delle attività del progetto.

L'area oggetto di variante al recupero ambientale e riqualificazione è confinante con aree agricole. All'area in oggetto si accede mediante una strada interna, che è collocata alla stessa quota del piano campagna ma i movimenti terra sono limitati per cui l'impatto eventuale delle polveri è confinato esclusivamente alla sola movimentazione del terreno.

Il tipo di impatto è conseguentemente di tipo interno andando ad influire direttamente sul personale presente durante le lavorazioni che sarà obbligato ad osservare le direttive previste dalla normativa vigente

in materia nell'ambito dei luoghi di lavoro, in ogni caso si ovierà con l'innaffiamento delle strade interne e delle rampe di accesso.

Le immissioni di gas in aria dei veicoli rientrano nei limiti di legge e saranno tenute sotto controllo con la manutenzione dei mezzi. Nel progetto non sono previste altre attività che possano originare immissioni e di conseguenza modificare la qualità dell'aria.

Per la qualità dell'aria, si ritiene quindi che le azioni in progetto, soprattutto quelle di escavazione e movimentazione del materiale, non possano determinare un sensibile peggioramento della componente della stessa.

RUMORE

Si riporta di seguito quanto desunto dallo Studio di Impatto Acustico allegato al progetto di Variante in esame.

Non sono presenti siti di classe I° (D.P.C.M. 01/03/1991) nelle immediate vicinanze.

Sono state effettuate rilevazioni puntuali intorno al perimetro dell'area oggetto dell'indagine, nel periodo diurno.

La zona in cui sarà ubicata l'area risulta appartenere alla Classe I° (Aree particolarmente protette), come dalle caratteristiche geomorfologiche ed urbanistiche presenti, con limite diurno di 50 dB(A) e notturno di 40 dB(A), in quanto per il Comune di Falvaterra non risulta un Piano di Classificazione Acustica del territorio.

Relativamente alle emissioni sonore potenzialmente disturbanti si evidenzia, nello studio in oggetto, la presenza delle seguenti sorgenti così sintetizzate:

I. sorgenti esterne:

- traffico stradale;*
- rumore di fondo.*

Per valutare l'impatto acustico dei mezzi in funzione nella futura cava si considera quanto segue:

1) Rilevi di rumore di residuo effettuati in data 20.07.2023 in 9 punti perimetrali all'area presa in considerazione;

Tutti i valori ricavati con la presente elaborazione rientrano nei limiti assoluti della Classe Acustica I°, riferiti al periodo diurno.

Pertanto, nel corso delle rilevazioni fonometriche effettuate presso il lotto di terreno sito nel Comune di Falvaterra (FR), Loc. "La Fossa", Via Valle Caprara, s.n.c. e distinto in Nuovo Catasto Edilizio Urbano Foglio 11, Mappali 91-265 e al Foglio 12, Mappale 38 è stato stimato che nel periodo diurno sono presenti valori di rumore residuo compresi tra 30 dBA e 35 dBA conformi ai limiti previsti per la Classe Acustica I°.

Si specifica che tutte le macchine che verranno impiegate per movimentare il materiale di recupero, sono insonorizzate dal costruttore e verranno periodicamente controllate e/o migliorate al fine di evitare aumenti di rumorosità.

Per quanto attiene il cantiere le azioni di mitigazione degli impatti legati alla rumorosità andrà illustrata nel D.S.S. e nel progetto per il rispetto delle norme di sicurezza in cava.

PAESAGGIO

La pregressa coltivazione ha provocato la rottura del paesaggio agroforestale esistente, per cui il progetto proposto porterà ad una rinaturizzazione del sito preesistente l'attività estrattiva, ricreando così gli ambienti esistenti prima della coltivazione, oltre che il suo miglioramento.

AMBIENTE IDRICO

L'inquadramento idrogeologico del sito ha messo in evidenza l'assenza assoluta di acque superficiali permanenti come laghi, lagune o ristagni. La sola presenza temporanea di acque superficiali è originata dalle acque piovane per tale motivo si è venuto a formare il laghetto ad oggi presente nell'area.

L'attività di recupero non prevede l'immissione di liquidi nel terreno.

Il rifornimento di carburante verrà effettuato in area apposita e la manutenzione dei mezzi d'opera verrà affidata a ditte specializzate esterne.

Si riporta di seguito quanto desunto dalla Relazione Geologica in merito alla componente in esame.

Da punto di vista idrogeologico la zona, costituita dal “complesso delle alluvioni recenti – Terre rosse residuali”, non è sede di falda acquifera superficiale capace di interferire con le opere che verranno realizzate. La falda acquifera profonda contenuta all'interno del complesso carbonatico viene ubicata alla profondità di circa 120,00 m – 150,00 m dal piano campagna. Le acque meteoriche sono regolamentate da un reticolo sub-angolato instauratosi sulla formazione carbonatica e da uno lineare sull'area della piana carsica, sono raccolte dal fosso di fondovalle “Fosso Valle Moricola” e convogliate verso un inghiottitoio posto sul margine nord occidentale della valle. I litotipi affioranti possono essere classificati impermeabili e lo spessore tra il tetto dei calcari ed il fondo del bacino si può ritenere sufficiente a garantire l'impermeabilità dello stesso. Il bacino che verrà realizzato, considerato che l'immissario Fosso Valle Moricola è anche emissario si ha quindi un processo di invarianza idraulica in modo tale che non varia ne l'equilibrio idraulico ne il bilancio idrogeologico del territorio. L'idrografia è a carattere stagionale e tipica del clima mediterraneo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

I rilievi geognostici ed idrogeologici eseguiti, come del resto prevedibili non hanno evidenziato la presenza di falda nei primi 15,00 metri dal piano campagna. Si rinviene a profondità maggiore dei 100,00 metri dal piano campagna e confinata all'interno della formazione carbonatica, per tale motivo non interferisce con il fondo cava e con le opere di recupero previste dal progetto di riqualificazione dell'area stessa.

Si riporta di seguito quanto desunto dalla Relazione Geologica in merito alla componente in esame.

In base alle indagini geognostiche ed alla parametrizzazione geotecnica le caratteristiche geo-meccaniche del sito evidenziano un passaggio da discrete a buone con la profondità e le verifiche di stabilità eseguite su sezione definita con altezza variabile da 3,00 m a 3,70 m, come da progetto, in condizioni di tensioni efficaci senza falda ed a saturazione a piano campagna evidenziano coefficienti di sicurezza $F_s > 1,5 > F_s$ 1,3 di normativa.

VEGETAZIONE

Nel sito oggetto di studio non sono presenti specie vegetali a rischio di estinzione. Le specie che sono state rilevate appartengono a famiglie botaniche molto comuni e, diffuse in tutto l'areale, sia all'interno del territorio del Comune di Falvaterra che di quello dei Comuni limitrofi.

In merito alla vegetazione insistente sul sito, sono state rinvenute essenze erbacee che coprono il prato intorno ai due lembi del laghetto ed appartenenti prevalentemente alla famiglia botanica delle Graminacee. Mentre le essenze arboree, riconducibili ad un N°. di 19 esemplari si trovano alcuni immersi in acqua (Pioppi), fino all'altezza di circa 1,5 metri al velo dell'acqua ed altri piantumati ed insistenti lungo la strada sterrata che fa da mezzeria al laghetto. In ultima analisi, risulta di fondamentale importanza concludere, dicendo, senza alcuna ombra di dubbio, che le poche piante arboree, rilevate all'interno dell'area in esame, pur non costituendo un presupposto di sussistenza, che possano far ricondurre tale

area, ad un bosco, possono rimanere così come sono, all'interno del sito stesso a corredo ed insieme alle altre piante arboree che verranno piantumate, che sono state previste nel progetto dell'Ing. Minerario Nicola Martino. In ogni caso il recupero ambientale della cava di argilla dismessa costituirà un miglioramento dell'ambiente e del territorio nel suo complesso, senza la perdita di beni naturali preesistenti l'attività di estrazione dell'argilla.

PATRIMONIO STORICO-CULTURALE ED ARCHEOLOGICO

Dalle cartografie allegate non emergono impatti sul patrimonio storico culturale ed archeologico.

MATRICE SOCIO-ECONOMICA

Non emergono impatti ambientali negativi apprezzabili in ordine alla specifica matrice di analisi, si pone anzi in evidenza, la valenza positiva dell'opera, al fine di dare alla società l'opportunità di lavoro, oltre al territorio di Falvaterra in quanto un'area ormai abbandonata da tempo verrà recuperata e valorizzata e messa a disposizione dei cittadini.

RIFIUTI

La riqualificazione del sito estrattivo non comporta la produzione di rifiuti e per quanto attengono le lavorazioni, dove eventuali rifiuti potrebbero generarsi eventualmente dalle attività di manutenzione dei mezzi, ogni eventuale prodotto di rifiuto verrà smaltito contestualmente da ditta specializzata. Per tali motivazioni l'impatto sulla matrice ambientale di analisi può ritenersi nullo.

SALUTE E SICUREZZA

In relazione alle analisi e considerazioni svolte precedentemente, non si evidenziano particolari criticità. Per quanto attiene il livello generale di sicurezza e salute dei lavoratori, verranno rispettare le norme impartite dal D.Lgs. 81/2008 modificato dal D.Lgs. 106/2009.

CONCLUSIONI

Sulla base dei risultati ottenuti attraverso la valutazione delle criticità e dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla variante al piano di recupero e riqualificazione area di cava, si può affermare che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., non sono state riscontrabili incidenze negative sulle matrici ambientali e socio-economiche esaminate.

Il piano di recupero ambientale raggiunge pienamente l'obiettivo di ricreare e migliorare le condizioni di vita del paesaggio originario così da favorire l'insediamento delle componenti vegetali e animali tipiche della zona e permettere un reinserimento del sito nella sua originaria vocazione, oltre che la sua riqualificazione. Le azioni limitatamente impattanti propriamente legate alla movimentazione del terreno ed i relativi effetti risultano, come emerso nel corso del presente studio, sono ad effetto temporaneo, ma sono indispensabili per il recupero del sito stesso.

PIANO DI MONITORAGGIO DEI PARAMETRI AMBIENTALI

PMA identifica i seguenti contesti ambientali, oggetto del monitoraggio:

- o Ambiente Idrico;*
- o Suolo;*
- o Flora e Fauna;*
- o Agenti fisici: Rumore;*
- o Qualità ambientale: Atmosfera, Paesaggio e contesto socio-economico*

Il presente monitoraggio si articolerà in una sola fase:

c) Monitoraggio Post Operam necessario per verificare il ripristino della qualità ambientale.

AMBIENTE IDRICO

Trattandosi di lavori di solo recupero ambientale di una cava ferma, il monitoraggio dell'Ambiente Idrico non occorre in quanto non vi è estrazione quindi non sarà attivato nessun emungimento delle acque, inoltre la falda idrica come riportato sulla relazione geologica giace a 30 metri s.l.m., ovvero ben al di sotto del piano campagna. Di fatto il laghetto venutosi a formare dopo la coltivazione raccoglie le acque piovane e lo stesso verrà valorizzato al seguito del presente progetto di rinaturazione del sito.

VEGETAZIONE E FLORA

Le attività di monitoraggio per la vegetazione prevedono:

In fase PO saranno monitorati i nuovi impianti di vegetazione per verificare l'attecchimento, il corretto accrescimento di alberi, arbusti e colture erbosa, e verificare il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici ovvero:

- *rilevare e nello stesso tempo verificare la corretta applicazione degli interventi a verde rispetto agli obiettivi di inserimento paesaggistico ed ambientale dell'opera;*
- *controllare l'attecchimento, il corretto accrescimento e lo stato fitosanitario delle piante messe a dimora.*

FAUNA

Per la fauna le attività di monitoraggio perseguiranno i seguenti obiettivi:

- *caratterizzare in fase di AO, intesa come stato attuale, le comunità faunistiche presenti nell'area di cava al fine di verificare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica.*
- *in PO si caratterizzerà e si verificheranno le comunità faunistiche presenti per prevenire l'insorgere di eventuali variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica nelle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;*
- *verificare l'efficacia delle opere di mitigazione previste per la Componente in oggetto sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche.*

RUMORE

Nell'area di cui trattasi come già descritto in precedenza, non vi sarà estrazione di materiale ma soltanto recupero ambientale, per cui il rumore è riconducibile limitatamente alla movimentazione del materiale già presente nell'area.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Quadro 447/95, il Comune di Falvaterra non ha redatto il Piano di Zonizzazione Acustica.

Il monitoraggio viene effettuato sul recettore più sensibile presente nelle vicinanze dell'area di recupero e riqualificazione ambientale. Le finalità del monitoraggio nello specifico sono:

Ante Operam (AO):

- *caratterizzare lo stato acustico del territorio prima del recupero.*
- *acquisire dati di riferimento per la fase successiva (la fase AO si riferisce a dati che verranno confrontati con quelli acquisiti nella fase di recupero ambientale).*

Tale fase è stata condotta con lo studio dell'impatto acustico eseguito.

Corso d'Opera (CO):

- *Caratterizzare la rumorosità dovuta alla cava ed alle attività ad essa connesse, compreso il traffico indotto;*

- Valutare gli impatti sui ricettori maggiormente esposti e più sensibili alle attività di movimentazione del materiale per il recupero e riqualificazione ambientale;
- Verificare l'efficacia delle mitigazioni previste.

Non verrà effettuata alcuna misura in PO.

Attualmente non esistono fonti di rumore nell'area che non essendo interessata dall'attività estrattiva ha assunto l'aspetto di un'area incolta con cumuli di terreno sparsi coperti da vegetazione spontanea. Al termine del recupero non si prevede vi saranno fonti di rumore.

SUOLO

Il monitoraggio della componente Suolo non verrà eseguito, in quanto non vi sono lavori di estrazione, ma solo recupero ambientale con materiale presente nell'area di cui trattasi al fine di restituire i terreni alla loro vocazione originale.

QUALITA' AMBIENTALE

I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le previste metodiche ufficiali.

In fase di post-recupero si suggerisce l'analisi entro un anno dalla fine dei lavori della composizione delle acque a monte e a valle del sito di recupero e dell'assestamento morfologico dell'area.

In ogni caso, al fine di assicurare la tutela della qualità ambientale ed in particolare della qualità atmosferica, verrà previsto l'abbattimento delle emissioni polverulente diffuse durante la movimentazione con abbondante uso di bagnatura della viabilità di cantiere durante i lavori di risistemazione.

L'analisi meteorologica è mirata alla caratterizzazione dei parametri meteorologici in grado di influenzare la dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera, ossia il potere dispersivo dell'atmosfera (lo stato di turbolenza atmosferica) e la circolazione delle masse d'aria.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nicola Martino, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 701, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive.

- la proposta progettuale in esame consiste in una Variante al recupero ambientale autorizzato di una cava di argilla, ai sensi dell'art 12 comma 7 della L.R. 17/04 e dell'art. 10 del R.R. n. 5/2005, finalizzata alla riqualificazione del laghetto venutosi a creare a seguito della coltivazione effettuata;
- i lavori di coltivazione sono indicati come conclusi e fermi da anni, mentre quelli di recupero ambientale che secondo il progetto autorizzato prevedevano il ricolmamento completo del vuoto di cava, non sono stati effettuati;

- come rappresentato nella Tavola di progetto di novembre 2024, l'area di intervento presenta un assetto morfologico generale sub pianeggiante, caratterizzato da una quota media di circa 275 metri slm;
- nel settore ovest sono presenti alcuni cumuli di materiale sterile e di terreno vegetale provenienti dalla passata attività di coltivazione, mentre nel settore est è presente il bacino lacustre formatosi sempre a seguito della pregressa attività estrattiva;
- come riportato nella Dichiarazione di Asseverazione effettuata dal Tecnico incaricato Ing. Nicola Martino del 24/07/2024, la coltivazione pregressa è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato e l'attività estrattiva risulta sospesa;
- invece di attuare il ricolmamento completo del vuoto di cava come previsto nel progetto autorizzato, la Variante prevede di ampliare verso ovest il bacino lacustre e successivamente procedere con un riassetto morfologico generale mediante l'utilizzo esclusivo del materiale sterile e del terreno vegetale presente all'interno;
- al fine di valorizzare l'area anche dal punto di vista della fruibilità oltre che naturalistico, il progetto prevede anche interventi di inerbimento nelle aree perimetrali residuali e nel settore est la realizzazione di un'area attrezzata a pic-nic, completata anche con la piantumazione di elementi arborei ed arbustivi;
- per il bacino lacustre che si verrà a creare viene indicata anche la possibilità di essere utilizzato occasionalmente come risorsa contro gli incendi boschivi;
- l'area di intervento non interferisce con beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e non è interessata da vincoli ambientali e per quanto riguarda l'erronea indicazione relativa alla presenza del vincolo degli Usi Civici sul terreno distinto in catasto al Foglio 12, Mappale 38, questa è stata corretta con il Certificato di Destinazione Urbanistica n. 10 del 24/06/2024;
- come riportato nella documentazione esaminata, la Società proponente intende cedere tutti i terreni di proprietà per un totale di circa 12 ha al Comune di Falvaterra, che potrà quindi gestire direttamente l'area naturalistica e ricettiva una volta completati i lavori di recupero ambientale;

Valutato che:

- dal punto di vista dei possibili impatti ambientali, gli interventi in progetto consistono esclusivamente in attività di scavi e riporti circoscritti all'area di cava, necessari al riassetto morfologico ed idrografico della stessa, oltre che al trasporto e messa in opera delle strutture dell'area attrezzata;
- la Variante proposta consente, a differenza del ricolmamento del vuoto di cava autorizzato, una riqualificazione di tipo naturalistico dell'area, anche in considerazione della presenza di un altro bacino lacustre limitrofo;
- la realizzazione dell'area attrezzata infine, consentirà la fruizione da parte della popolazione locale e dei turisti dell'area naturalistica realizzata;
- l'attività di cantiere necessaria alla realizzazione delle opere in progetto è imitata a soli due anni;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e secondo le indicazioni contenute nel parere prot.n. 9974 del 23/09/2024 della Soprintendenza del MIC;
2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Falvaterra verificare l'andamento dei lavori di recupero ambientale, così come descritti nella Variante in progetto;

Suolo e sottosuolo

3. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
4. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
5. come previsto nel progetto per il riassetto morfologico dell'area dovrà essere utilizzato il materiale sterile ed il terreno vegetale già presente in cava, con l'esclusione di materiale proveniente dall'esterno;
6. il materiale proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione rete di drenaggio afferente il bacino lacustre, previa caratterizzazione chimico fisica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere riutilizzato prioritariamente nello stesso sito per opere di livellamento;

Ambiente idrico

7. l'utilizzo dei mezzi meccanici necessari agli interventi di riassetto morfologico dell'area e agli scavi necessari alla realizzazione della rete di drenaggio e all'ampliamento del bacino lacustre, dovrà essere tale da non determinare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali;
8. la messa in opera dei tubi prefabbricati per gli attraversamenti idraulici e la realizzazione degli scavi della rete di drenaggio, dovranno essere preventivamente verificati dal punto di vista idraulico;
9. tenuto conto che gli interventi in progetto sono finalizzati anche ad un recupero di tipo naturalistico del sito di cava, per il bacino lacustre si dovranno evitare utilizzi quali quello per la pesca sportiva;

Paesaggio e vegetazione

10. al termine degli interventi di recupero ambientale previsti nel progetto, dovranno essere rimosse tutte le eventuali strutture a servizio del cantiere;
11. come previsto nella Relazione Vegetazionale, al fine di verificare l'attecchimento degli interventi vegetazionali, si dovrà procedere con un monitoraggio post operam, da estendere per un congruo periodo dalla fine lavori;
12. inoltre, come previsto nella stessa Relazione, gli elementi arborei presenti all'interno del sito di intervento dovranno essere lasciati in posto;

13. le attività di cantiere non dovranno interferire con la vegetazione boschiva presente a ridosso del limite settentrionale dell'area di intervento;

Atmosfera

14. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
15. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
- periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante i periodi più siccitosi
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
 - periodica manutenzione degli automezzi
16. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
17. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
18. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
19. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

20. durante tutta la fase di cantiere dovrà essere attivato il monitoraggio del rumore, con una cadenza almeno annuale, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla norma e nel caso fosse necessario, prevedere idonee misure di mitigazione al fine di garantire il rispetto dei limiti stessi;
21. in merito alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, dovrà essere effettuata una determinazione delle polveri lungo il perimetro dell'area di cantiere, con una cadenza almeno annuale, al fine di verificare il non superamento dei limiti di legge;



22. per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di trasporto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
23. i risultati dei monitoraggi, dovranno essere conservati presso gli uffici del cantiere per tutta la durata dei lavori di recupero ambientale, a disposizione degli organi di controllo competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

24. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
25. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
26. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

27. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59;
28. dovrà essere valutata la necessità di estendere la staccionata in legno lungo tutto il perimetro del bacino lacustre;

Procedurali

29. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.